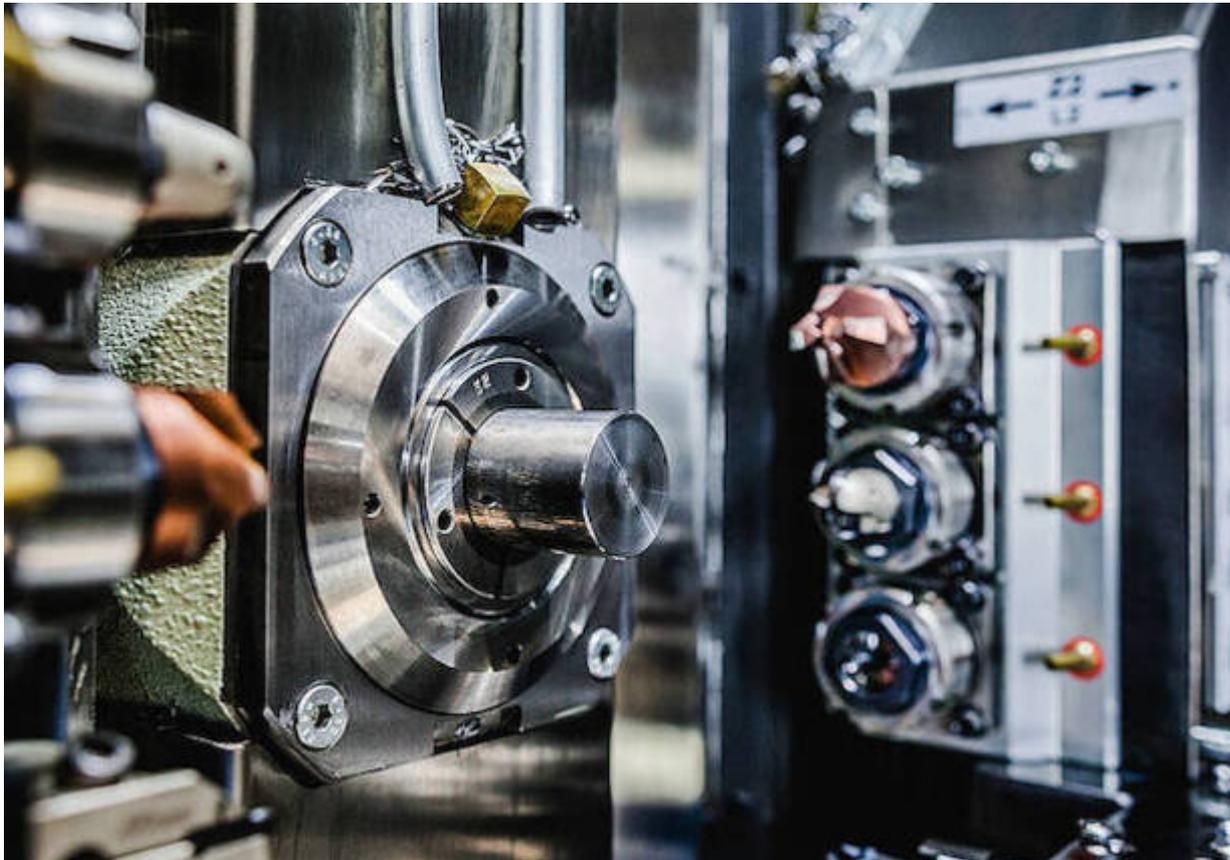


VareseNews

Nel primo trimestre calano gli ordini delle macchine utensili (-23,7%)

Pubblicato: Venerdì 21 Aprile 2023



Nel primo trimestre del 2023, **l'indice degli ordini di macchine utensili segna un calo del 23,7%** rispetto al periodo gennaio-marzo 2022. In valore assoluto l'indice si è attestato a 125,1 (base 100 nel 2015). Il dato è stato elaborato dal Centro Studi & Cultura di Impresa di **Ucimu** sistemi per produrre.

Il risultato è frutto della **riduzione della raccolta ordinativi** che i costruttori hanno registrato sia sul mercato estero che sul mercato interno. In particolare, gli ordinativi raccolti all'estero risultano in calo del 22,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il valore assoluto dell'indice si attesta a 125,9. Sul fronte **interno**, gli **ordini raccolti hanno segnato un arretramento del 24,1%**, per un valore assoluto di 124,8.

LE AZIENDE STANNO LAVORANDO BENE

Dalla rilevazione del Centro Studi emerge inoltre, che, nel primo trimestre 2023, **l'utilizzo della capacità produttiva dei costruttori italiani di macchine utensili è risultato superiore all'86%** ma vi sono anche aziende che hanno toccato il 100%. Il carnet ordini ha raggiunto, in questo trimestre, livelli mai registrati prima, arrivando a **8,6 mesi di produzione assicurata**.

«L'indice degli ordini relativo al primo trimestre appena elaborato dal nostro Centro Studi – sottolinea **Barbara Colombo**, presidente di Ucimu sistemi pre produrre – mostra un evidente rallentamento dell'attività di raccolta commesse sia in Italia che all'estero. **Le aziende stanno comunque lavorando bene** e ci aspettiamo che **Lamiera**, la manifestazione dedicata al segmento della deformazione e taglio della lamiera che si apre a Milano tra un paio di settimane, confermi queste considerazioni».

«Il calo registrato in questo primo scorcio di anno non ci preoccupa – ribadisce Barbara Colombo -, piuttosto deve **farci riflettere** attentamente sulle **strategie** che le nostre aziende devono definire per il futuro di medio periodo. Sul fronte estero, la diminuzione registrata in questo trimestre, considerata anche la pressoché totale saturazione della capacità produttiva delle nostre aziende, **impegnate a evadere il boom di commesse progressive**, potrebbe essere determinata, almeno in parte, dalla decisione dei costruttori italiani di concentrarsi per lo più sul mercato interno il cui presidio è certamente più agevole».

IL MERCATO ESTERO VA PRESIDATO

La presidente di Ucima non nasconde che questo atteggiamento potrebbe divenire un problema per le **imprese italiane** che nel lungo periodo **rischierebbero di perdere quote di mercato** conquistate in decenni di attività. Per contrastare questo fenomeno, in un momento di avvio della riorganizzazione delle catene del valore e del loro accorciamento, **Ucima intende potenziare le iniziative a sostegno dell'attività di internazionalizzazione delle imprese**. «Ne è un esempio – spiega Barbara Colombo – l'avvio del progetto di **rete di imprese in Vietnam**, il cui obiettivo è facilitare la penetrazione delle aziende in una delle aree del pianeta più interessanti e dinamiche».

IL MERCATO INTERNO

Sul fronte interno, secondo la lettura fatta dai vertici di Ucima, la diminuzione delle commesse è determinata da **più fattori**: anzitutto **l'anticipo** al trimestre precedente (quarto trimestre 2022) di **gran parte degli investimenti** che erano in programma da parte degli utilizzatori italiani che si sono voluti assicurare l'incentivo del credito di imposta al 40% sapendo che, con l'anno nuovo, l'aliquota sarebbe stata dimezzata; la fiammata registrata dall'indice del quarto trimestre 2022 lo dimostra. In secondo luogo, **il calo è conseguenza del naturale ridimensionamento della domanda** che non poteva certo reggere i ritmi a cui ci aveva abituato negli ultimi tempi. «**Il mercato italiano** – ha continuato la presidente **Barbara Colombo** – è **comunque ancora predisposto ad investire**. Il processo di ammodernamento dell'Officina Italia non è concluso. Deve raggiungere ancora una parte delle imprese, specie quelle di **piccole dimensioni**, che sicuramente hanno bisogno di più tempo per approcciare un tema di questo genere che ha implicazioni sull'intera organizzazione aziendale».

TRANSIZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ

Per Ucima, in questa fase occorre assicurare continuità al **piano transizione 4.0**, legando al tema della **digitalizzazione quello della sostenibilità** che, insieme, rappresentano i pilastri della produzione manifatturiera del futuro. «Ribadiamo alle autorità di governo conclude Colombo – la necessità di poter disporre di un **sistema modulare di incentivi fiscali** che possano essere tra loro combinati al crescere della complessità del sistema prodotto. Il programma, in concreto, dovrebbe prevedere **tre differenti crediti di imposta anche cumulabili tra loro**. “Alla prima misura che consiste nel **credito di imposta per gli investimenti in tecnologie di produzione digitali di ultima generazione** dovrebbe aggiungersi un **secondo credito di imposta** per gli investimenti in macchinari che vengono integrati tra loro per dar vita ad un sistema che implementa le due catene del valore, fisica e digitale. Infine, il programma dovrebbe prevedere una terza misura che garantisca un credito di imposta per la sostenibilità. Questo provvedimento, nella nostra visione, dovrebbe supportare le azioni in grado di portare allo sviluppo integrato di nuove generazioni di prodotti, tenendo conto anche dell'impatto in termini di footprint ambientale, certificato secondo i relativi standard internazionali».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

